Los Angeles 1984

Le finali

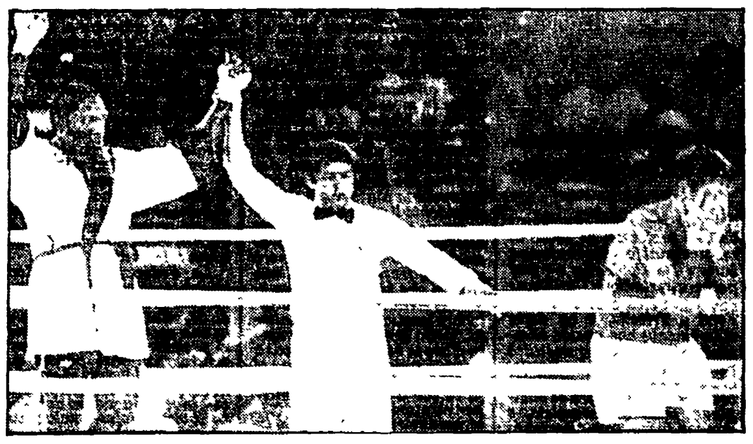
Minimosca (48 kg): Salvatore Todisco (Ita)-Paul Gonzales (USA)
Mosca (51 kg): Steve, McCrory (USA)-Redzep Redzepowski (Jug)
Gallo (54 kg). Hector Lopez (Mex) Maurizio Stecca (Ita)
Piuma (57 kg): Meldrick Taylor (USA)-Peter Konyegwachie (Ngr)
Leggeri (60 kg): Luis Ortiz (Prc)-Pernell Whitaker (USA)
Super leggeri (63,5 kg): Jerry Page (USA) Dhawee Unponmaha (Tha)
Welter (67 kg): Young Su an (Cor) Mark Breland (USA)
Super welter (71 kg). Frank Tate (USA)-Shawn O Sullivan (Can)
Medi (75 kg): Virgil Hill (USA)-Joon-Sup Shin (Cor)
Mediomassimi (81 kg): Anton Josipovic (Ing)-Kevin Barry (Nzl)
Massimi (91 kg): Willie Dewit (Can) Henry Tillman (USA)
Super massimi (più di 91 kg). Francesco Damiani (Ita)-Tyrrell Biggs (USA)

Stop a Todisco: mano fratturata Oggi combattono Damiani e Stecca

Boxe

Momenti del match vittoriosi di Todisco (a sinistra) e di Maurizio Stecca (qui sotto).

Saranno due pugni d'oro?



Da uno dei nostri inviati

Musone, verdetto unanime: è stato proprio un furto

LOS ANGELES — Angelo Musone è uscito singhiozzando dalla Memorial Arena, desolato e incredulo per il vergognoso verdetto che gli ha rubato la finale dei pesi massimi, favorendo l'americano Tillman. Persino il pubblico di casa ha rumorosamente contestato la vittoria «oliata» di Tillman applaudendo Musone con polemico calore: ma tant'è, per la medaglia d'oro combatterà l'americano (contro un canadese, Dewit), mentre Musone se ne tornerà a Caserta con un bronzo amarissimo.

«È stato un verdetto sconcertante — commenta Nino Benvenuti, appena arrivato dall'Italia per seguire i pugni decisivi della squadra azzurra —, Musone aveva vinto nettamente, soprattutto con una terza ripresa eccezionale. Tatticamente aveva addirittura dominato, imponendo la sua boxe a un avversario più quotato e molto più alto. Non capisco, non capisco proprio».

Tecnicamente la sconfitta di Musone nasce da una specie di assurdo giuridico, purtroppo molto frequente in questo torneo olimpico: i cinque giudici (un coreano, un tunisino, un pakistano, un neozelandese e un ecuadoregno) avevano dato vincente per 3-2 l'italiano, ma il giurì, una specie di corte d'appello istituita due anni fa, ha deciso di dare la vittoria a Tillman per 5-0, e così è stato. L'aspetto paradossale è che il giurì interviene solo quando l'opinione degli arbitri è molto difforme da quella del giurì stesso dunque, di fatto, il giurì si fa sentire solo quando si tratta di ribaltare completamente il risultato di un match, non quando si tratta semplicemente di correggere un 4-1 in un 3-2 o un 5-0 in un 4-1.

«Il problema — spiega l'arbitro italiano Quacci — è che il giurì, che in teoria dovrebbe servire a rimediare a palesi errori dei giudici, spesso è composto da incompetenti: solo dopo che venne istituito ci si accorse che non si disponeva dei commissari sufficienti per completarne i ranghi, e così spesso a giudicare l'operato degli arbitri c'è gente che di queste cose non capisce niente. E succedono fattacci come questo, davvero incredibili: Musone aveva vinto nettamente, e i giudici se ne erano accorti benissimo. Subito dopo il gong conclusivo mi sono voltano verso il giudice tunisino e gli ho fatto un gesto scherzoso, come per dire "non fare lo stronzo, guarda che ha vinto l'italiano...", e lui mi ha fatto cenno di stare tranquillo, che non c'era problema. Ma poi è intervenuto il giurì e la frittata è stata fatta».

Giurì o non giurì, i verdetti balordi si succedono con frequenza impressionante, guarda caso sempre favorevoli agli americani o ai canadesi: sfacciato quello che ha punito il francese di Chioggia Christophe Tiozzo, che aveva strapazzato il canadese O'Sullivan, campione del mondo, ma si è visto rifilare un 4-1 a sfavore. È toccato anche a lui uscire piangendo dall'Arena, dopo aver detto alla conferenza stampa che «non riesco a trovare nessuna giustificazione per quello che è successo, tranne quella che i giudici hanno voluto favorire un pugile nordamericano, facendosi impressionare dalla sua fama. Alle Olimpiadi certe cose non dovrebbero succedere, sono profondamente disilluso dopo tutte le chiacchere che ho sentito per anni sullo spirito olimpico».

Angelo Musone, invece, non si è neppure presentato alla conferenza stampa. Ha solo mormorato, andandosene al villaggio olimpico a smaltire la rabbia, che si rifarà da professionista. «Ma con l'oro olimpico al collo sarebbe stata tutta un'altra cosa».

mi.se.

Damiani evita un sinistro di Welles; Musone (a sinistra) piange dopo lo scandaloso verdetto.

Nostro servizio

LOS ANGELES — Salvatore Todisco, non potrà disputare oggi la finale del torneo di pugilato, categoria minimosca Il pugile napoletano ha riportato nella semifinale di giovedì contro Mwila (Zambia) una frattura alla mano destra e pertanto sarà costretto a rinunciare all'incontro per il titolo olimpico c on lo statunitense Paul Gonzales. Todisco conquista, quindi, la medaglia d'argento.

Dire che nell'ultima giornata del torneo di pugilato delle Olimpiadi (dedicata alle semifinali) è successo di tutto è dire poco. Verdetti scandalosi, lancio di oggetti sul ring e nel recinto degli arbitri, urli e fischi tali da sovrastare la voce dello speaker e da far quasi passare inosservato il combattimento che nel frattempo si stava disputando (per la cronaca quello di Damiani), insomma di tutto un po' ha fatto capolino nella Los Angeles Memorial Sport Arena

Il fatto è che come in ogni disciplina dove il fattore campo può giocare un ruolo rilevantissimo anche qui a Los Angeles si ha l'impressione che, non si sa come, si sia a poco a poco formata una parola d'ordine, un comando tacito, un convincimento generale affinché tutti e undici i pugili americani arrivati sin qui ancora in gara debbano raggiungere la finale e la medaglia d'oro. Ma se per qualcuno di loro la vittoria è un giusto premio (come Whitaker) per altri costituirebbe solo beffa per gli avversari. In questo clima ecco che nascono i verdetti truffa, le ruberie. Un verdetto ha condannato alla sconfitta un portoricano, certo Gonzalez, contro un coreano sballottato di qua e di là dal perdente, addirittura atterrato due volte. Sembra assurdo, poi ci si ricorda che la Corea è in credito con gli Stati Uniti per un pugile di casa che ha passato il turno nei giorni scorsi in una categoria diversa da quella di Gonzalez, ai danni di un coreano che lo aveva menato ben bene. Ci fu la reazione e la protesta ufficiale della Corea, purtroppo inutile; ed oggi ecco il regalo al Paese asiatico. Rimane da chiarire come farà la Francia a saldare i suoi conti visto che non ha più nessun concorrente in gara. Di un altro episodio dimostrativo di ciò che sta accadendo (l'opinione o la scusa prevalente è che i giudici hanno poca esperienza — e allora cosa vengono scelti a fare così incompetenti? —) è rimasto purtroppo vittima il nostro Musone, e ne riferiamo a parte, che dopo aver recuperato uno svantaggio iniziale ed avere imposto la sua boxe all'avversario si è visto dichiarare sconfitto. L'avversario (ve lo diciamo ora, ma l'avrete già immaginato) era statunitense.

Ma l'ordine invisibile di levare gli sbarramenti davanti alla strada dei colori statunitensi cade nel vuoto sul far della sera nella maniera più imprevedibile possibile, proprio per fatto e colpa di uno dei pugili che dovrebbe usufruire del fattore campo Evander Holyfield (ce lo ricorderemo perché non vincerà le Olimpiadi) fa un clamoroso karakiri davanti a migliaia di persone che sono già in piedi per applaudirlo vincitore della semifinale nella categoria sino ad 81 chilogrammi. Il suo avversario neozelandese è già cotto a puntino, l'arbitro ordina un «break», il neozelandese abbassa la guardia, Holyfield in cambio, forse non ha sentito bene l'ordine dell'arbitro, gli molla un diretto che lo manda spedito nel mondo dei sogni. L'arbitro questa volta non si fa fregare dalla piazza e dal clima di arena, ed è la squalifica per l'americano L'errore di uno dei propri atleti proprio non è previsto, si scatena il finimondo. Per buoni dieci minuti è la bolgia totale.

In questo clima che si surriscalda incontro dopo incontro, la pattuglia azzurra arriva con tre pedine in finale: Damiani nei supermassimi, Stecca nei gallo e Todisco nei minimosca. Rimangono sul campo Musone nei massimi, in quale maniera lo abbiamo già accennato, e Bruno nei welter sconfitto, questa volta non c'è niente da dire, dallo statunitense di turno. A questi ultimi due pugili il plauso per un torneo oltre ogni previsione ed il riconoscimento di una medaglia di bronzo.

Damiani ha vinto anche oggi prima del limite, ormai dall'oro lo separa solo lo statunitense Biggs, un negrone con cui il romagnolo ha il dente avvelenato.

«È stato un match senza problemi» dice Damiani parlando della sua semifinale contro l'inglese Wells «mi sentivo un po' affaticato per l'incontro di ieri (l'altro ieri per chi legge, *n d r*), e il giorno di pausa prima delle finali è proprio provvidenziale. Ho vinto prima del tempo, ma non ho voluto per niente infierire su Wells che, poverino, si è ferito subito e ad ogni cazzotto che gli davo si gonfiava sempre di più. Sì, proprio non gli volevo far più male; se avessimo continuato avrei cercato di colpirlo il minimo indispensabile. Per la finale sarò a mille e tutto sommato, nel mio soggiorno qui a Los Angeles, ritengo di essere riuscito ad accattivarmi la simpatia degli americani; così sabato molti tiferanno per Biggs, è logico, ma credo che altrettanti tiferanno per me».

In fila per l'oro si è messo con autorità anche Maurizio Stecca, pugile tecnico più che potente, che in finale dovrà vedersela col messicano Lopez, duro picchiatore, che combatte con un lungo codino di capelli sulla schiena. Stecca non si impressiona più di tanto: «Sto bene, io punto tutto sulla scherma e non sulla rissa, sul mio campo non temo nessuno». Tra i nostri è certamente quello che esprime la più grossa personalità.

Non vedremo quindi lo scugnizzo Todisco nel gallo contro l'americano Gonzales. Aveva eliminato lo zambese Mwila che era un autentico motorino di pugni: «A metà del primo round mi sono fatto male ad una mano, ad ogni modo l'africano è stato più forte del previsto. Dove trovasse la forza per continuare ad attaccare sempre non lo so, ad un certo punto ho proprio temuto di non farcela, non riuscivo a tirare il fiato. Meno male che di tutti i cazzotti che ha tirato moltissimi hanno colpito l'aria».

Tre azzurri in finale, comunque, proprio non ce li aspettavamo.

Massimo Nistri

Quando non bastano i muscoli, arrivano dollari e corruzione

Sono Olimpiadi truccate? Almeno per quanto riguarda gli sport dove, spesso, solo la profonda competenza tecnica dei giudici può stabilire il vincitore, si può dire sì. Talvolta fra due atleti ci sono banali, almeno all'occhio del profano, differenze stilistiche, ma fondamentali per l'osservatore critico che deve giudicare chi merita l'oro, l'argento e il bronzo Parliamo soprattutto del pugilato e della ginnastica (rientra nel normale compito del computer o del fotofinish trascrivere o fotografare l'ordine dei valori, ad esempio, nella corsa, nel salto in lungo e nel tiro al piattello) Nel primo caso, cioè nella boxe, ci siamo trovati di fronte a degli imbecilli (o, se preferite, a «solerti compari») soddisfatti di servire la causa dei padroni di casa (il concetto più terra terra della «suditanza psicologica»), nel secondo, la ginnastica, a giudici sciocchi che con numerosi «ex aequo» hanno dimostrato l'incapacità di distinguere quelle sottili differenze che stabiliscono quale, fra gli atleti, è risultato migliore in assoluto.

A differenza dello slogan commercial-capitalistico del «tutto fa spettacolo», ci è stato insegnato quello del «tutto è politica». Proviamo, quindi, a interpretare anche gli avvenimenti della boxe a Los Angeles con quest'ultima categoria perché se ci adagiamo sulla prima i conti tornano (sia che parliamo della svizzera barcollante sotto l'occhio implacabile delle telecamere negli ultimi metri della maratona al Coliseum sia del pianto dirotto dell'italiano Musone sottolineato da metri di pellicola targati ABC dopo la sconfitta di Tillman) Gli americani ci invitano spesso a «dividere i fatti dalle opinioni». Bene, ecco i fatti: i giudici a bordo ring avevano decretato Musone vincente; un coreano dopo aver strapazzato un americano è stato decretato sconfitto; un francese infine, dopo la minaccia coreana di ritirare la squadra di pugilato dalle Olimpiadi, è stato eliminato proprio da un coreano andato più volte al tappeto. Ora, la conclusione più logica sarebbe che, dopo il pianto di Musone trasmesso dai media e che ha commosso il Far West, maggiori favori (chiamateli pure di «mafia», o «crediti», o «equilibrio delle ingiustizie») siano concessi agli azzurri Stecca e Damiani

Ma chiederete, dove sta la politica? Dopo quindici giorni di Olimpiadi, «facts more facts» (i fatti più fatti), come dicono i colleghi statunitensi, sono questi di servi sciocchi è pieno il mondo (soprattutto di giudici della boxe che, grazie all'appoggio USA, possono girare gratis la crosta terrestre), e le Olimpiadi di Los Angeles sono servite agli organizzatori per far soldi (si parla di milioni di milioni) e all'establishment americano sono servite per propagandare immagini di «diplomazia e superiorità industriale» degli «Ju es ei».

Saremo anche ingenui, ma vedendo il match di Musone contro Tillman è lecito supporre (confortati dallo sdegno dello stesso pubblico di Los Angeles) che quando non bastano i muscoli si fa ricorso alla corruzione E il dollaro è la moneta che paga meglio.

Sergio Cuti

Lotta

La Bruna eliminato nella lotta libera

LOS ANGELES — Si è arrestato ben prima della zona medaglie il cammino olimpico del piuma livornese Antonio La Bruna nel torneo di lotta libera. Rimarrà probabilmente isolata dunque la medaglia d'oro vinta da Vincenzo Maenza nella lotta greco-romana. Ed è un peccato, perché il lottatore azzurro aveva dimostrato di avere i numeri per figurare tra i primissimi della sua categoria, giungendo imbattuto fino all'incontro fatale con il fortissimo americano Randy Lewis, uno dei maggiori candidati all'oro. Lewis si è sbarazzato di La Bruna con un secco 15 a 3, togliendogli ogni speranza per il successo finale. Dopo la sconfitta con Lewis il lottatore italiano avrebbe potuto ancora aspirare al bronzo, ma avrebbe dovuto superare prima l'australiano Cris Brown e poi il coreano Jung-Keun Lee. Un percorso accidentato ma non insuperabile per il nostro rappresentante, il quale invece si è fermato subito al primo incontro. Per somma di sventura ha anche riportato una lesione al ginocchio sinistro per cui dovrà stare ingessato per un mese.

Contro Brown La Bruna è stato troppo prudente, guadagnandosi anche due richiami per passività. Il risultato è stato di 4 a 3 per l'australiano.

I RISULTATI

ATLETICA — Finali 200 femminili 1 Brisco-Hooks (Usa) 21 81, 2 Griffith (Usa) 22' 04, 3 Ottey (Jam) 22 09 Lungo femminile 1 Stanciu (Rom) m 6 96, 2 Ionescu (Rom) 6 81 3 Heranshaw (Gbr) 6 80 Decathlon 1 Thompson (Gbr) punti 8797 2 Hingsen (Rft) 8673 3 Wentz (Rft) 8412 5 000 uomini ammessi alla finale Aouita (Mar) Moorcrft (Gbr) Walker (Nzl) Chreuryot (Ken) Hutchings (Gbr) Kipkoeck (Ken), (Antibo eliminato) Alto femminile, ammesse alla finale Meyfarth (Rft) Huntley (Usa) Spencer (Usa), Simeoni (Ita) Elliott (Gbr), Browne (Aus), Dazhen (Cina) Redetzky (Rft) Ewanje Epee (Fra) Stanton (Aus) Brill (Can, Wenqin-Yang (Cina) Ritter (Usa) Vasile (Rom), Holzapfel (Rft) 100 hs femminile, ammesse in semifinale Brown (Usa), Chardonnet (Fra) Danville (Gbr) Strong (Gbr) Oker (Rft), Nunn (Aus), Denk (Rft), Turner (Usa), Savigny (Fra) Page (Usa) Usifo (Nig) Kamali (Can), Hunter (Jam), Forgrave (Can), N Gambi (Cam) Hajing (Cina) 1 500 maschili ammessi in semifinale Chesire (Ken) Omar (Sud) Mei (Ita), Thiebault (Fra) Cor (Gbr) Vera (Spa) Ovett (Gbr) Gumaraes (Bra) O Sullivan (Irl) Cruz (Bra) Scott (Usa), Hillardt (Aus) Abascal (Spa) Worz (Svi) Becker (Rft) Cram (Gbr) Spivey (Usa) O Donogue (Nzl) Materazzi (Ita) Scammel (Aus) Igohe (Tan) Rogers (Nzl) Jonga (Zim) O Hara (Irl) (Patrignani eliminato) 1 500 Femminile, ammesse alla finale Benning (Gbr) Melinte (Rom), Lovin (Rom), Gerdes (Rft), Dorio (Ita) Puica (Rom), Wysocki (Usa), Boxer (Gbr), Scott (Can), McRoberts (Can), Van Hulst (Ola)

BASKET — Jugoslavia Cancia 88 82 alla Jugoslavia medaglia di bronzo

JUDO — Categoria kg 95 finale 1 Hyoung Zoo (Kor) 2 Vieira (Bra) 3 Fridriksson (Isl) 3 Neureuther (Rft) Fazi (Ita) battuto da Fridriksson (Isl) nell incontro valevole per una medaglia di bronzo

EQUITAZIONE — Dressage a squadre finale 1 Rft p 4955 2 Svizzera 4673 3 Svezia 4630

HOCKEY SU PRATO — Torneo femminile Rft Usa 1 1 Classifica 1 Olanda punti 7 2 Rft 6 3 Australia 5 4 Usa 5, 5 Canada 3 6 Nuova Zelanda 0 Torneo maschile Pakistan Australia 1 0 Rft Gran Bretagna 1-0, India Nuova Zelanda 1 0 Olanda Spagna 10 4

GINNASTICA — Classifica dopo la prima giornata di ginnastica ritmica 1 Bobo (Spa), 2 Dragan (Rom) 3 Canton (Spa) e Staiculestu (Rom) 8 Staccioli (Ita) 22 Cimino (Ita)

NUOTO — Duo sincronizzato finale 1. Stati Uniti punti 195 584 2 Canada 194 584 3 Giappone 187 992

LOTTA — Categoria kg 62 finale 1 Lewis (Usa), 2 Akashi (Gia) 3 Lee (Kor), 6 La Bruna (Ita) Categoria kg 90, finale 1 Banach (Usa), 2 Ohta (Gia); 3 Loban (Gbr). Categoria kg 48, finale 1. Weaver (Usa), 2 Irie (Gia); 3 Son (Kor). Categoria kg 82 primo turno. Ortelli (Ita) batte Elashram (Egi) ai punti (7 2)

PALLAMANO — Ultimo turno torneo femminile Corea del Sud Rft 26 17 Usa Austria 25-21 Jugoslavia Cina 31-25

PALLANUOTO — Girone dal settimo al dodicesimo posto Grecia Italia 8 8

PUGILATO — Pesi gallo Stecca (Ita) batte Nolasco (Dom) ai punti (5 0) Welters Breland (Usa) batte Bruno (Ita) ai punti (5-0). Supermassimi Damiani (Ita) batte Wells (Gbr) per ko alla terza ripresa Mimimosca Todisco (Ita) batte Mwila (Zam) ai punti (5 0) Massimi Tillman (Usa) batte Musone (Ita) ai punti (5-0)

TENNIS — Singolare maschile Cane (Ita) batte Yout (Aus) per ritiro al secondo set Singolare femminile Regg (Ita) batte Drescher (Svi) per 6-1 6 2

ARCO — Classifica dopo due giornate di gare Uomini 1 Pace (Usa) punti 1317, 2 McKinney (Usa) 1295 3 Yamamoto (Gia) 1276 Donne 1 Lingjuan (Cina) punti 1279 2 Jin Ho (Kor) 1276 3 Hyang Soon (Kor) 1275 16 Robertson (Ita) 1225

SCHERMA — Spada a squadre finale 1 Italia 2 Francia 3 Romania

MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo
USA	59	50	21
ROMANIA	17	13	10
CINA	14	7	6
RFT	11	14	17
ITALIA	11	3	7
CANADA	7	10	9
GIAPPONE	7	7	11
AUSTRALIA	4	8	11
GRAN BRETAGNA	4	6	18
FRANCIA	4	3	11
FINLANDIA	4	3	4
NUOVA ZELANDA	4	0	2
COREA del SUD	3	3	3
OLANDA	3	2	4
BRASILE	1	3	2
MESSICO	1	2	1
BELGIO	1	1	2
JUGOSLAVIA	1	1	2
AUSTRIA	1	1	1
SPAGNA	1	1	0
MAROCCO	1	0	0
SVEZIA	0	5	6
SVIZZERA	0	3	2
DANIMARCA	0	1	2
NORVEGIA	0	1	2
GRECIA	0	1	1
COLOMBIA	0	1	0
COSTA D AVOR O	0	1	0
PERU	0	1	0
GIAMAICA	0	0	2
ISLANDA	0	0	1
PORTOGALLO	0	0	1
TAIWAN	0	0	1
VENEZUELA	0	0	1

COSÌ IN TV

RETEUNO ore 15 45 riepilogo gare del giorno precedente 18 atletica leggera marcia 50 km ; semifinale 4x400 (maschile e femminile), canoa (5 finali), 21,40 boxe (dodici finali), atletica leggera (11 finali), pallamano (finale maschile), pallavolo (finale maschile), calcio (finale), scherma spada (finale a squadre), lotta libera (4 finali), ginnastica ritmica.

TELEMONTECARLO ore 13 basket (finale) 14 30 riassunto della giornata, 15 30 atletica (differita), 17,30 tuffi (differita), 19 45 atletica (diretta), 21,30 boxe (diretta)

CAPODISTRIA: ore 1 atletica; 4 55 pallanuoto (diretta), 5 50 basket (finale maschile); 11 50 differita delle principali gare notturne 13 25 atletica; 16,55 basket finale (differita); 18 35 equitazione (differita) 19,15 atletica (differita), 20 pugilato finali (diretta) atletica (diretta), 22 55 pallamano, finale maschile (diretta)

AZZURRI IN GARA

8-11 Canoa: finale metri 1 000 K2 (Scarpa-Uberti)

8-13 e 16 20-20 Atletica leggera: finale marcia 50 chilometri (Damilano, Bellucci, Ducceschi), batterie e finale 4x100 donne (Italia), semifinale e finale 4x100 uomini (ev Italia) peso uomini qualificazione e finale (Andrei e Montelatici) 1 500 donne finale (Dorio), 1 500 uomini finale (Materazzi)

10-13 20 e 14.30-17 20 Arco: metri 50 e 30 uomini (Ferrari Di Buò) metri 50 e 30 donne (Robertson)

10-12 e 15-17 Tuffi: eliminatorie piattaforma uomini (Italiani Rinaldi)

10-18 e 20-23 Scherma: eliminatorie e finale spada a squadre (Mazzoni, Bellone, Cuomo Ferro Manzi)

10-14 Tennis: *semifinali singolare maschile* (ev Canè) e femminile (ev Regg)

11-14 Pugilato: finali (Todisco, Stecca e Damiani)

12-14 Pallavolo. finale 3° posto (Italia-Canada)

12-15 Lotta libera, eliminatorie, semifinali e finali categoria chilogrammi 82 (Ortelli)

19-22 Ginnastica. finale ritmica (ev Staccioli e Cimino)

PROGRAMMA DI OGGI

Atletica
Ore 9 (18) partenza 50 km marcia; 9 30 (18,30) peso maschile, qualificazioni, 10 (19) 4X100, semifinali femminili, 10 30 (19,30) 4x100 semifinali maschili, ore 12,40 (21,40) arrivo 50 km marcia, 16 (1) disco femminile, finale, 16 20 (1,20) 4x100 femminile, finale, 16,30 (1,30) alto maschile, finale, 16 50 (1,50) 4x100 maschile, finale, 17,20 (2 20) 4x400 femminile, finale, 17,50 (2,50) 4x400 maschile, finale, 18 (3) peso maschile, finale, 18,20 (3,20) 1500 femminile, finale, 18,55 (3,55) 1500 maschile, finale; 19,30 (4,30) 5000 maschile, finale

Calcio
Ore 19 (4) finale: Francia-Brasile

Canoa
Ore 8 (17) 1000 maschile, finale; 500 donne , finale

Judo
Ore 16 (1) tutte le categorie.

Hockey su prato
Ore 9,15 (18,15) India-Olanda per il quinto posto, 11,15 (20,15) Australia-GBR per il terzo posto; 13,15 (22,15) Pakistan-RFT, finale

Ginnastica
Ore 19 (4) finali ritmica femminile

Lotta
Ore 12 (21) libera, eliminatorie (57, 58, 82, e 100 kg), 18 (3) libera, finali (57, 68' 82 e 100 kg)

Pallamano
Torneo maschile ore 14 (23) Romania Danimarca per il terzo posto, Jugoslavia-RFT, finale

Pallavolo
Torneo maschile, ore 12 (21) Italia-Canada per il terzo posto, 18,30 (3,30) Brasile-USA, finale.

Pugilato
Ore 11 (20) e 18 (3), finali.

Tennis
Ore 10 (19) finali maschile e femminile

Tiro con l'arco
Ore 10 (19) 50 m maschile e femminile, 14,30 (23,30) 30 m maschile e femminile

Tuffi
Ore 10 (19) piattaforma maschile, eliminatorie; 15 (24) piattaforma maschile, eliminatorie

Scherma
Ore 10 (19) spada a squadre maschile (eliminatorie), ore 20 (5) spada a squadre uomini (finale)

I TITOLI IN PALIO

Nella giornata odierna sono in palio 41 titoli, per 13 diverse discipline.

ATLETICA — Ore 12,40 (21,40) 50 km marcia, ore 18 (1) disco femminile; 16,20 (1,20) 4x100 donne; 16,30 (1,30) alto uomini; 16,50 (1,50) 4x100 maschile, 17,50 (2,50) 4x400 maschile, 17,20 (2,20) 4x400 donne, 18 (3) peso uomini, 18 20 (3 20) 1500 donne, 19 55 (3,55) 1500 uomini, 19,30 (4,30) 5000 maschile.

CALCIO — Ore 19 (4) Francia-Brasile.

CANOA — Ore 8 (17) K1 1000 m, K2 1000 m, K4 1000 m; C1 1000 m, C2 1000 m.

GINNASTICA — Ore19 (4) ritmica femminile.

HOCKEY SU PRATO — Torneo maschile, ore 13,15 (22,15) Pakistan-RFT.

JUDO — Ore 16 (1) tutte le categorie.

LOTTA LIBERA — Ore 18 (3) 57, 68, 82 e 100 kg.

PALLAMANO — Ore 14 (23) Jugoslavia-RFT

PALLAVOLO — Ore 18,30 (3,30) Brasile-USA.

PUGILATO — Ore 11 (20) e 18 (3)

SCHERMA — Ore 20 (5) spada a squadre uomini.

TENNIS — Ore 10 (19) singolo uomini e donne

TIRO CON L'ARCO — Ore 10 (19) e 14,30 (23,30) maschile e femminile

Diamo l'ora di Los Angeles, fra parentesi l'ora italiana.